

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.00
domicilio	> 27	> 11.50	> 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 11.50	> 4.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta fuori  
Numero arretrato centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino  
Articoli comunicati cent. 20 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non anafrate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 6 ottobre.

Le notizie circa le trattative che si dicono intavolate da Cairoli col signor Crispi, per ravvicinare possibilmente il gruppo della deputazione meridionale al ministero, sono contraddittorie. Chi dice che quelle trattative abbiano conseguito l'effetto desiderato (s'intende dal Crispi e dagli avversari del ministero), chi dice che siano riuscite completamente a vuoto.

Noi speriamo per il meglio dell'on. Cairoli che l'ultima versione sia la più vera. Il suo accordo col Crispi non gli apporterebbe credito e forza all'interno né all'estero. Ciò che egli crederebbe (i guadagnare, quanto alla posizione del gabinetto rispetto alla maggioranza parlamentare, ravvicinandosi al deputato di Tricarico, o perdersi d'altro canto per l'avversione decisa contro quest'ultimo di altri gruppi anche più avanzati della sinistra.

In quanto all'estero, se l'on. Cairoli vuol convincersi di quanto danno possa essere per lui un accordo col Crispi e col suo gruppo, egli non ha che ad osservare l'impressione fatta nel corpo diplomatico alla notizia che quell'accordo fosse già concluso.

Se noi fossimo quegli avversari accaniti e feroci, che ci si vuol dipingere, di ogni ministero di sinistra, e particolarmente del ministero Cairoli, non avremmo che a far voti, perché l'accordo, di cui si parla, venga concluso: la caduta del ministero attuale sarebbe infallantemente accelerata.

I figli russi e tedeschi continuano nel loro scambio di recriminazioni, ed enumerano i torti che i due paesi credono di avere l'uno contro l'altro in seguito agli avvenimenti degli ultimi anni.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 ottobre.

Credo inutile trattenermi delle dicerie svariato e contraddittorie che corrono circa alle trattative fra il ministero ed i gruppi della sinistra. Sono persuaso che i lettori di tutti i giornali d'Italia sieno arcistuffi di questi pettegolezzi, i quali provano una cosa sola, la leggerezza di coloro che la cieca sorte ha portato al governo dell'Italia.

Si afferma ora che Zanardelli ha dichiarato a Cairoli esser impossibile pensare ad un qualsiasi patto col Crispi. Zanardelli si schierebbe subito contro il gabinetto.

Intanto sempre più chiari e manifesti si fanno i sintomi delle discordie del ministero... il quale, poverette, voleva metter d'accordo il partito!

L'on. Grimaldi è sempre accusato di tradimento e di sconvenienza. Adesso ne ha fatto un'altra grossa, grossa; ha commesso, addirittura, un reato da Corte d'Assise. Lo ha annunciato ieri sera il *Diritto* con fremito universale nel campo della radice e della progresseria. Grimaldi ha usato nientemeno che metter l'on. Gerra fra i membri del Consiglio superiore delle finanze. Apriti Cielo!

I radicali sono sconcertati; è da quell'uomo?... Voi vi siete accontentati di farlo scacciare, come avrebbe fatto il vecchio Montaleu?... Brias - replicò Monteclein con voce triste e solenne - io non voglio usurpare i diritti del carnefice!

Un grido generale d'orrore rispose a questa parola.

— Che volete dire? - esclamarono Campmortain.

— Voglio dire che per essere così sicuro del silenzio di Leda, bisogna che Montaleu l'abbia assassinata.

Un nuovo grido d'indignazione si sollevò nella sala.

— Non una parola di tutto questo - o signori - La notte apporta consigli; noi ci rivedremo domani, ma suppongo che ormai tutti, tutti - e battè su questa parola - siate convinti e sicuri dell'innocenza della signora di Monrion; non vi domando nulla, ma le dovette una riparazione.

— E l'avrà - disse Campmortain.

— Lo giuro - aggiunse Brias.

— Domani - riprese Campmortain - io e qualche altro andremo a presentarle le nostre scuse e i nostri omaggi. E quanto a quel miserabile Ettore...

— Voi tacete - concluse Monteclein - Non abbiamo ancora le prove. Colonnello, voi non consegnerete quella lettera a Bricord se non dopo averla mostrata al marchese di Montaleu; se avessi potuto portarla io stesso, e accompagnare questi signori, non avrei ceduto a nessuno il diritto di vendicare la contessa di Monrion da un infame calunnia; ma voi sapete che i miei rapporti col signor di Montaleu...

— È giusto - disse Brias - Colonnello, a qual'ora volete che veniamo a prendervi?...

### APPENDICE (53) del Giornale di Padova

## La Contessa Giulia

### ROMANZO

— Signor Monteclein - rispose Montaleu il cui volto aveva assunto una strana e spaventosa espressione di ferocia - vi ringrazio dai vostri consigli, ma non li accetto... Non ho da dir nulla, non ho da dichiarar nulla. Ho chiesto la mano della contessa di Monrion, perchè agli occhi miei, ella è al disopra d'ogni calunnia... Ma io non disonorarò un'altra donna vantandomi di favori che non ho mai ottenuti. Chi di voi osa dire eh'io sia l'amante di Leda Bricord?

Il colonnello e Brias fecero insieme un movimento.

Ma Monteclein li prevenne, gridando: — Io lo dico!

— E io vi rispondo che aveva mentito - disse Ettore con rabbia.

Monteclein restò talmente confuso, che non replicò subito a quell'insulto grossolano. Egli rimase per qualche tempo immobile, poi piegò tranquillamente la lettera che teneva fra le mani, fece un giro per la sala, suonò, e avvicinandosi a Tommaso Nulla:

— Colonnello - gli disse - voi siete amico di Bricord, io vi confido questa lettera, essa gli appartiene... lascio alla vostra prudenza il diritto di scegliere il momento opportuno per consegnarla a quel disgraziato, benché io abbia luogo a credere che l'infelice Leda sia per sempre al sicuro dai pericoli che potrebbe cagionarle una tale rivelazione.

Appena Monteclein aveva pronunziato queste parole, comparve sulla soglia un domestico.

— Fate chiaro al signor di Montaleu - gli disse il marchese, senza neppur rivolgersi verso Ettore.

— Signor Monteclein, sarò ai vostri ordini quando vorrete.

— Giovanni - replicò Monteclein, rivolgendosi di nuovo verso il servo - Giovanni, andate a cercare quattro o cinque lacchè, e conducete il signore fuori di questo appartamento.

— Monteclein! - gridò Ettore col sangue negli occhi, colla schiuma alla bocca, avanzandosi sopra di lui col pugno alzato - voi non siete che un miserabile!

— Andiamo dunque - gli replicò Monteclein con voce bassa ma implacabile - credete forse di parlare a Leda?...

— Montaleu rinculò con terrore; e il gettò su tutti coloro che lo circondavano uno sguardo pieno di rabbia e di minaccia, mentre Monteclein, tranquillo e maestoso, gli additava l'uscio della sala.

Un sordo e profondo ruggito sfuggì dal petto del colosso; egli tentò di parlare, ma non poté far udire che qualche suono inarticolato, e si slanciò fuori dell'appartamento.

Gli spettatori di quella scena erano rimasti interdetti. Brias fu il primo che manifestò la sua meraviglia.

— Che! - gli disse egli - voi, Monteclein, avete accettato una smentita

la prima volta, van dicendo, dopo il 18 marzo 1876 che ricomparisce sulla scena Luigi Gerra, il segretario generale del Cantelli. Insomma fremiti su tutta la linea per questo nuovo tradimento, per questa nuova sconvenienza del Grimaldi.

Inutile dirvi che tutte le persone serie affermano che niuno più dell'on. Gerra può essere utile nel Consiglio superiore d'amministrazione. E furono pure opportunissime le nomine degli altri due membri, De Cesare e Bonasi.

Dall'annuario del ministero delle finanze, testè pubblicato, tolgo alcune cifre statistiche concernenti l'esazione delle imposte dirette e indirette nella provincia di Padova, durante l'anno 1878.

La provincia di Padova, fra le 69 del Regno, ha il n. 16 nei versamenti delle imposte dirette e ciò è quanto dire che la quota media di L. 17,30 per abitante, superiore alla media del regno di L. 16,44 non è superata che da quindici provincie, le quali sono: Livorno, Milano, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Torino, Ancona, Venezia, Ferrara, Bologna, Porto Maurizio, Parma, Verona e Pisa.

Le imposte indirette comprendono i dazi interni di consumo,

— Mi troverete in casa del signor Montaleu - rispose Tommaso Nulla - Devo fargli una visita.

— A domani dunque.

— Ora colonnello - disse Monteclein - sono ai vostri ordini.

Amab, Campmortain e Brias si ritirarono; il colonnello e Monteclein rimasero soli.

CAPITOLO III.

La notte era cupa, triste; un vento fortissimo agitava gli alberi della foresta, traendone un mormorio lamentoso che un firmamento lucido e azzurro avrebbe fatto ascoltare come una dolce canzone, ma che, sotto il cielo lugubre e nero incurvantosi sulla natura, pareva un gemito desolato d'anime in tormento.

Leona era giunta presso la capanna designata sotto il nome di Carboniera. Ella se n'era avvicinata con precauzione e aveva ascoltato a lungo, col l'orecchio contro l'uscio.

Più volte aveva creduto di udire dei sospiri dolorosi; ma il susurro continuo degli alberi non le lasciava distinguere se quei lamenti venissero dall'interno o dall'esterno.

Per assicurarsi che non s'ingannava, battè vivamente alla porta, e all'istante medesimo un grido più acuto le annunciò che qualcuno si trovava nella capanna.

Allora ella appoggiò le sue labbra al buco della serratura e chiamò piano: — Leda! Leda!

Non si rispose.

— Leda - riprese Leona - è un'amica, è qualcuno che vuol salvarvi. Silenzio ancora.

— Apritemi - continuò Leona - io sono una donna; non temete.

La capanna rimase muta.

Leona credette d'essersi ingannata, ma, all'istante medesimo, la caduta rumorosa d'un mobile nell'interno le provò che qualcuno si trovava lì dentro.

Ella ascoltò con maggiore attenzione. Un gemito prolungato giunse fino a lei.

Leona fremette. Infatti la mattina medesima, incontrando Ettore nei dintorni della Carboniera, aveva indovinato ch'egli abbandonava Leda.

Il turbamento del visconte di Montaleu le aveva fatto pensare che fosse accaduta qualche scena violenta fra Leda e lui.

Ella aveva saputo ancora, durante la caccia, la sparizione di Leda, e non dubitava neppure che la povera donna non fosse rimasta nascosta nella carboniera. Ma l'idea d'un delitto non s'era mai presentata al suo spirito.

Ella cercò, d'ogni parte, qualche sito dal quale potesse farsi intendere più facilmente. Ma - come noi abbiamo già detto - quella capanna non aveva altra apertura al di fuori della porta, e i larghi fori praticati nel tetto conico erano troppo elevati perchè Leona potesse giungervi.

Ella parve esitare un momento, ma la sua risoluzione fu ben presto presa; ritornò indietro fino alla sua carrozza, che era rimasta nascosta a qualche distanza dalla carboniera, e, un'istante dopo, il cochiere sordomuto che la conduceva d'ordinario, ritornò con lei.

Un segno bastò a Leona per ispie-

Anche oggi folla enorme alla Corte d'Assise. Le disposizioni dei testimoni e specialmente di quelli di ieri non producono impressione favorevole alla vedova Fadda... Anzi.

Ora, tutti chiedono che sia avvenuto di quel Carluccio, al quale, secondo le testimonianze di ieri, la Fadda avrebbe offerto 100 ducati per uccidere il marito. Il Carluccio era nella compagnia dei saltatori col Cardinali e dopo quella conversazione colla Fadda è scomparso, nè si ebbero più tracce di lui... Le fantasie pigliano l'aire e qualcuno sussurra: chi l'ha fatto scomparire e come?

La curiosità di udire il verdetto del giuri è vivissima, ma credo che passeran dieci o dodici giorni prima che sia appagata.

Stamano nella chiesa Teutonica si celebrò una funzione religiosa per l'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Assistevano alla cerimonia il personale delle due Ambasciate imperiali, parecchi cardinali e prelati della Curia, e alcuni cittadini dell'Impero austro-ungarico.

Stasera o domani arriverà a Roma l'ambasciatore di Germania, barone Keudell.

gargi che voleva penetrare in quella capanna. Il sordomuto ne fece rapidamente il giro, scosse violentemente la porta e avendo compreso che era di solidità e di forza tale da resistere ai più espi assalti, s'arrampicò lungo i rami che rivestivano la capanna, e, giovandosi e aiutandosi colle loro protuberanze, fu in un momento sul tetto.

Egli ebbe ben tosto scoperto e spezzato i vetri variopinti adattati ad una tra quei fori, e disparve per quella apertura.

Quasi tosto un grido rauco e selvaggio avvertì Leona che il sordomuto aveva scoperto qualcosa di straordinario.

Egli ricomparve un momento dopo e sdrucciolo, per la stessa via, fino a terra, manifestando il più vivo terrore.

Ma Leona non gli lasciò neppur il tempo di spiegare ciò che l'aveva tanto spaventato; essa lo aveva compreso!

Gli fece dunque capire, a forza di gesti, che bisognava forzare la porta e trovare un mezzo qualunque di trarre dalla capanna la disgraziata che ci aveva trovato.

Il muto, dopo esser ritornato fino alla carrozza, donde egli riportò una chiave, una vite e tutto ciò che d'ordinario serve a riparare un accidente che tocchi a una vettura durante la strada, rientrò ancora nella carboniera per l'apertura praticata prima.

Leona l'intese tosto lavorare con attività, e non era ancora trascorso un quarto d'ora che già la porta s'apriva.

Leona entrò rapidamente e urtò coi piedi contro un corpo morto che giaceva a terra.

(Continu.)



NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Finora non si è mai convocata, né costituita, né la Commissione per la circolazione cartacea, né quella per la inchiesta sugli spiriti. È strano specialmente che non si convochi la prima Commissione, la quale deve in due mesi presentare i risultati di studi così difficili.

— Persistono le voci contraddittorie circa le trattative politiche dell'onorevole Cairoli con i deputati di Napoli. Confermasi la notizia che il portafoglio della marina sia stato offerto al vice ammiraglio Martini.

NAPOLI, 3. — I giornali napoletani riferiscono che né a Caserta, né a Nola, né a Napoli l'onorevole Cairoli ha potuto trovare i ministri di cui era in cerca.

— L'onorevole Cairoli, insieme al prefetto Fasciotti e al sindaco, s'è recato stamane a visitare l'Esposizione d'ingegneria e di architettura, dove si tratteneva a lungo. Partirà oggi per Roma.

Il Congresso degli ingegneri chiuderà stasera. La sede del quarto Congresso verrà probabilmente fissata a Roma.

— 4. — L'onorevole Cairoli si è trattenuto ancora oggi a Napoli.

Stamane ha ricevuto le autorità e le rappresentanze di alcuni comuni. Ha visitato il Kedive e questi gli ha restituito la visita all'albergo.

L'onorevole Cairoli parte stasera per Roma. Qui a Napoli non ebbe alcuna conferenza politica.

Al circolo straordinario delle Assise è incominciato stamane il dibattimento contro il deputato Billi, imputato di corruzione elettorale. Furono interrogati gli imputati e parecchi testimoni. Il dibattimento proseguirà lunedì.

TORINO, 4. — Fu inaugurata a Torino la esposizione dell'uva e dei preparati contro la fillossera, esposizione che è stata promossa da quella Commissione ampelografica provinciale, coadiuvata dal Comizio agrario e dalla regia Accademia di agricoltura.

Un dispaccio telegrafico inviato dalla prefettura di Torino al ministero d'agricoltura, industria e commercio, constata l'ottima riuscita della esposizione nella quale le uve della provincia di Torino hanno figurato come le migliori.

Il dispaccio aggiunge che l'attenzione dei più intelligenti enologi si fermò sulle uve provenienti dai vigni americani riconosciuti resistenti alla voracità distruttiva della fillossera.

GENOVA, 4. — A Genova circolano delle cambiali false. Il Corriere Mercantile dice che nei giorni scorsi ne furono scontate due, una per 6000, l'altra per 4000 lire. E ieri si riconobbero falsificate.

Stieno attenti i nostri commercianti! — Togliamo dalla Gazzetta di Genova:

A provare le buone disposizioni del governo per la marina mercantile, il cui deperimento non ha più bisogno di essere dimostrato, citeremo il seguente fatto.

La Commissione provinciale per le tasse ha fatto voto al governo che nello applicare la tassa di ricchezza mobile ai bastimenti si prendesse a base il valore assicurato alla data della dichiarazione; ma il ministero tanto largo di parole e stretto di fatti, con una circolare agli agenti ha ordinato che si continuasse a prendere a base il valore assicurato del biennio.

In tal modo vi sono bastimenti che per l'annuale deperimento e per la riduzione dei valori operata giustamente dalle mutue pagano la tassa di ricchezza mobile sopra un valore del 40 0/0 superiore al reale.

Ed ecco come si aiuta la marina a superare la crisi e si incoraggia la trasformazione del materiale nautico.

E dire che l'onorevole Cairoli ha dette tante belle cose della marina quando venne in Genova a chiudere il Concorso agrario, e il prefetto Casalis assicurò all'apertura dello stesso Congresso che il governo avrebbe pensato alla marina.

Ci si pensa davvero.... a deprimarla!

MANTOVA, 4. — È terminato il movimento di terra alla Coronella di Borgofranco. I rivestimenti delle scarpe e l'inghiainamento sono già molto innanzi. Alla fine della settimana ventura la Coronella potrà essere percorsa come l'argine vecchio.

(Gazzetta di Mantova)

MILANO, 4. — L'ambasciatore italiano a Pietroburgo, comm. Nigra, fu ricevuto venerdì a Monza da S. M. il Re, col quale si intratteneva a lungo. Alla sera, era a Milano, prendendo alloggio all'albergo Reichmann.

È in Milano anche l'onorevole marchese Della Marmora.

— 5. — Si disse da molti giornali che il Re dovendosi recare a villeggiare nelle vicinanze di Pegli, faceva cercare una villa conveniente ed atta a ricevere lui, la sua famiglia e relativo seguito.

Or bene; la villa è stata già trovata e da qualche giorno vi si stanno facendo i lavori adatti a degnamente ricevere gli ospiti augusti.

Si tratta della stupenda villa Rostan, che per bellezza naturale, essendo situata in amenissima e veramente pittoresca posizione, vince al paragone quella magnifica e rinomata del marchese Durazzo a Pegli.

Fra pochi giorni i lavori saranno del tutto ultimati.

(Corriere della sera)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il Rappell afferma che la discussione della nuova tariffa doganale potrà farsi alla Camera in principio di gennaio 1880.

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame della quistioi relative a collette tribute è convocata per il 15 novembre, e sopra 13 rapporti, sei sono già ultimati.

— Leggiamo nella Marseillaise: Nel momento che Giulio Ferry toglieva commiato dal consiglio municipale di Lione, uno dei consiglieri gli ha detto: « Presso la pagina da voi scritta per l'istruzione pubblica ve n'è una bianca. Scriveteci: amnistia piena ed intera! »

— Il Gaulois narra che 4 fratelli delle scuole cristiane, passando per piazza Montparnasse furono perseguitati da una folla di popolani, gridanti: viva l'articolo 71 Abasso i gesuiti! Soccorsi da alcuni signori, essi poterono a stento salvarsi dal furore di quella gente.

— 4. — Si ha da Parigi: Verso la metà di novembre incomincerà le sue pubblicazioni un nuovo foglio intitolato: Le grand Journal.

Sarà in otto pagine e si venderà a dieci centesimi.

Questo giornale sarà d'opinioni radicali, e diretto dal deputato Clémeuceau.

— Bismark visiterà Parigi nel mese di dicembre. Discenderà all'ambasciata tedesca.

— Il granduca Costantino, fratello Czar, è arrivato da Biarritz per salutare domani l'imperatrice di Russia che traverserà Parigi domani recandosi a Cannes.

SPAGNA, 2. — Moltissimi sono gli arresti operati in questi giorni nell'armata spagnuola. Fra gli arrestati si trovano parecchi generali.

INGHILTERRA, 12. — L'imperatrice Eugenia accompagnata da un piccolo seguito, partiva da Camden House la sera del 1. per recarsi a visitare Abergeldie, residenza reale che la regina d'Inghilterra ha posto a sua disposizione per qualche settimana, durante l'assenza del principe e della principessa di Gales i quali sono andati in Danimarca.

— Il Times commentando il resoconto delle entrate del 1. semestre, dice che non conviene continuare far così gravi spese.

Il Daily News è anche più pessimista e constata che la prima metà dell'anno fu fatale al bilancio e che non vi è una prospettiva di cambiamento tale da far sperare si ristabilisca l'equilibrio.

Lo Standard, organo ministeriale, constata che sir Stoford Northcote ha un compito assai difficile, e dovrà far prova di tutta la sua abilità ed energia.

RUSSIA, 1. — Da Pietroburgo telegrafano al Tagblatt: L'imperatore andò da Livadia a Sebastopoli vi passò ieri una rivista e la sera alle cinque ritornò ad alta.

— Il ministro russo del demanio Walueff, che è ben veduto a Berlino, è stato incaricato dallo Czar di una missione importante presso l'imperatore Guglielmo e deve consegnargli una lettera del suo sovrano. Assicurasi che si tratta di un serio riavvicinamento fra la Russia e la Germania.

Walueff parte subito per Baden-Baden.

GERMANIA, 2. — Fra il seguito dell'imperatore, nel viaggio in Alsazia, si trovava anche il maresciallo Da Moltke, che restò in Alsazia. Egli si stabilì per qualche giorno a Colmar, e di là passerà nell'Alto-Reno e nel gran Ducato di Baden. Il suo scopo, secondo la Gazzetta di Strasburgo è di fissare le con-

dizioni nelle quali si dovrà difendere l'Alta Alsazia e la parte del Granducato di Baden che vi è dirimpetto, contro un'eventuale invasione francese.

Moltke dà molta attenzione ai ponti del Reno presso Brisach, Mülheim e Hunningue. Trattasi di sapere se questi ponti dovranno essere fortificati.

Nell'interesse della difesa si intraprenderanno dei grandi lavori per riunire con linee telegrafiche sotterranee le fortezze di Metz e Strasburgo coi principali punti strategici dell'Alsazia-Lorena.

La fortezza di Bitch è già si trova in comunicazione colla gran fune che unisce quelle due città, e lo stesso lavoro va probabilmente ad essere fatto presso Thionville. D'altra parte, una fune sotterranea riunirà Nuovo-Brisach con Strasburgo, che dall'anno scorso si trova, come è noto, in comunicazione telegrafica a mezzo d'una fune sotterranea con la capitale della Germania.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO FADDA

Udienza del 3 ottobre

La sala è, come al solito, affollatissima. Nella tribuna le signore, che vivono d'emozioni, figurano in numero straordinario.

Dopo aver ripetuto alcune domande agli accusati e che noi abbiamo già riferito riassumendo il loro interrogatorio, il Presidente comincia l'aulizione e dei testimoni.

Viene introdotto Fadda Giuseppe padre dell'ucciso; è un vecchio di 70 anni — ma ancora ben portante della persona.

Pres. Voi siete padre dell'ucciso.

Fadda si copre gli occhi e piange; la Saraceni piange essa pure alla vista del suocero.

Pres. La legge vi dà facoltà di astenervi dal deporre.

Fadda, con voce commossa, dice: Non è possibile ch'io possa rispondere.

Il pres. lo licenzia.

Cesare Fadda — fratello dell'assassinato — acconsente di deporre.

Racconta che il matrimonio del fratello fu fatto precipitosamente nel 1873. Nel 1876 fu in casa della Saraceni, ma osservò che le accoglienze della cognata — sebbene gentili — erano piuttosto equivocate. A Castrovillari poi gli fecero delle domande molto sospette. Intese dal fratello che non era felice con la moglie e che i parenti di lei lo odiavano. Le cose andarono così fino al 77. Giunto a Roma, il capitano invitò la moglie e raggiungerlo; fu vana ogni preghiera. A Chieti poi gli toccò di sorprendere la moglie mentre scriveva ad un « caro Edoardo » voleva leggere la lettera, ma essa la strappò e la bruciò. La moglie allora non disse che la lettera era diretta ad uno zio.

Protraendosi troppo la venuta della Saraceni a Roma, il capitano s'indispettì — le scrisse che rimanesse e le spedì il suo pianoforte.

Dopo di ciò continuò una corrispondenza tra coniugi, ma solamente perché la moglie domandava le sue robe.

Cesare Fadda ebbe incarico dal fratello di restituire le gioie alla Saraceni — egli lo fece a mezzo d'un certo Lombardi. Sa dell'amicizia contratta dai Cardinali con la Saraceni — che durante gli spettacoli essi si salutavano, che Cardinali frequentava tutte le sere la casa Saraceni, andandovi, da Rosano, con un suo legnatto. Crede fosse stata la moglie a spargere la voce che il capitano era inabile per ferite riportate, affine di giustificare i suoi rapporti con Cardinali. Sa inoltre che una certa Garamone confidò che la Saraceni aveva offerto al Carluccio 100 ducati perchè ammazzasse il marito; ma che colui si rifiutò e poi fuggì per non lasciarsi persuadere.

Durante una scampagnata — assieme ad alcuni artisti della compagnia equestre — la Saraceni fu veduta a stare in un giardino col Cardinali in modo poco conveniente.

Ebbe notizia dal fratello della visita ricevuta un mese prima dell'assassinio da un ebanista di Cassano — che gli parlò della condotta della Raffaella. Il teste cercò chi fosse; ma nessuno lo conosceva; allora sospettò fosse Cardinali, che così aveva voluto esplorare il terreno.

L'annuncio della morte del marito trovò la Saraceni fredda e rassegnata.

Il sig. Guillaume — fra l'ilarità del pubblico — dice che gli si presentò il Cardinali, ma che non si accomodarono.

Dice che un artista — come Cardinali — poteva guadagnare 400 lire al mese e non ricorda che Cardinali battesse del naso facendo la prova.

Il capitano Pentroli nell'ottobre del 1878 incontrò Fadda che aveva sul volto l'impronta d'un dolore segreto e profondo. Tra l'ufficialità del reggimento (32) si disse che l'assassinio del Fadda doveva aver rapporto con la moglie, sapendosi che questa aveva un amante.

Raffaella Nicotà, soldato, ripete — per averlo inteso da lui ciò che depone Bellino Focci, già ordinanza del Fadda. Quando, a Chieti, andava a fare la spesa, la Saraceni lo chiamava fuori, dicendogli che non ritornasse sino alle 11, e, ritornando con la spesa, gliela prendevano, e lo facevano uscire di nuovo. Egli riferì queste cose al capitano.

A Pesce Rosina la Saraceni confidò ch'era infelice col marito, che il marito non aveva grande amor, e che il marito non le dava prove...

Il Pres legge una sua dichiarazione, ove depose delle circostanze più gravi, cioè che la Fadda le disse che odiava il marito, e che se ne stava volentieri con i genitori e che il marito era inutile al mondo, che l'aveva tratta in inganno.

Test. Afferma.

La testimone aggiunge che si diceva la Saraceni avesse relazione con un veterinario di Cassano.

Altri testimoni parlano concordi delle voci che correvano intorno alle intime relazioni della Saraceni col Cardinali.

Il farmacista di Cassano dispone che una sera il Cardinali, nella sua bottega disse: povera signora Saraceni, è stata ingannata; se fossi io, spenderei cento ducati per far ammazzare.

Cardinali smentisce. Il farmacista ripete: sono un galantuomo.

Si ode dai testimoni successivi che Cardinali, quando partì la Compagnia da Cassano, finse male ad un piede per rimanere in paese — e che in paese, sapendosi dei rancori degli spisi, sparse la voce che fu opera del Cardinali e della Saraceni l'uccisione del Fadda.

Capitengo Elisabetta fece il servizio di posta tra la Saraceni e la Carrozza — da Cassano a Castrovillari — La Saraceni le raccomandava di non consegnare le lettere che alla Antonietta, s. p. m.

Pensò che l'assassinio del Fadda fosse conseguenza delle corrispondenze.

La deposizione di Carramone Mari, pettinatrice, cade sulla testa della Saraceni come una mazzata micidiale.

« Conoscevo Carolina, una sera lo vidi sdraiato in istalla, e vedendolo melanconico gli dissi: « Che hai? » Mi rispose: « Nulla. » Ma io avendo insistito, mi rispose: « La signora a cui portavo una lettera mi offerse 100 pezzi perchè andassi ad ammazzare il marito; io rifiutai, ma ho paura di Franconi. » Io gli dissi allora: « Scappa e non ti far più vedere. » (Grande mormorio). Ed infatti fuggì e non ne seppi più nulla.

Ce n'è d'avanzo.

La Carramone consegnò delle lettere segretamente al Cardinali per la Saraceni.

Per finire, riportiamo integralmente la deposizione di Gallipoli Mari — che fu letta, essendo la Gallipoli morta.

« Io frequentavo la casa Saraceni; dopo il matrimonio, la Raffaella veniva spesso a trovare la famiglia a Cassano, e quasi sempre la vedevo trista e piangente. Seppi poi che la Ferrari, nutrice della Saraceni, le suggerì di dare 100 piastre a qualcuno per far uccidere il marito, avendolo ingannato. Ciò lo seppi poco tempo dopo che la Compagnia equestre partì: so che si diceva della Saraceni che il marito era inabile.

Avvenuto l'omicidio, seppi da un canonico che fu vista la Ferrari parlare segretamente con l'Antonietta.

L'udienza è levata.

(Continua)

CRONACA VENETA

UNO SCONTRO DI COMMISSARI

Ci scrivono da Bassano 3:

L'altra sera il Consiglio Comunale tenne la prima seduta d'autunno e procedette alla rinnovazione di metà della Giunta rieleggendo ad assessori i signori avvocato Antonio Favero e nobile Federico Remondini che erano stati estratti a sorte nella seduta stessa.

Precedette in seguito alla nomina

di parecchie commissioni rieleggendo quasi interamente gli stessi consiglieri e cittadini che avevano fatto parte delle medesime nell'anno precedente. Il Consiglio rimise quindi ad altre sedute la trattazione degli altri argomenti che erano all'ordine del giorno. Non credo però che tra i medesimi ve ne sia alcuno di straordinaria importanza.

Dove invece abbiamo novità meritevoli di menzione è nell'Ufficio del nostro Commissariato Distrettuale, dal quale si allontana il Commissario signor cav. Achille Tavani con molto rincrescimento dei cittadini bassanesi, giacché quel funzionario in quasi due anni di soggiorno tra noi si era meritato colla sua diligenza e gentilezza parecchi attestati di stima ed amicizia.

In questa circostanza poi il Ministero colse l'occasione per commettere anche nel nostro distretto uno di quegli atti d'arbitrio, che da qualche tempo sta compiendo in altri paesi del Veneto relativamente al Commissariato di Marostica, aggregando alla giurisdizione del Commissariato di Bassano anche quella di quel distretto.

Commissario a Marostica era certo signor Grimani, uomo cortese e, per quanto si dice, capace e diligente, e siccome egli venne con recente decreto incaricato di surrogare a Bassano il cav. Tavani, noi non possiamo che essere lieti di questa nomina; benché a dire il vero potesse in sulle prime più nuocere che giovare al nuovo Commissario la voce bisbigliata da alcuni che la promozione del sig. Grimani fosse dovuta alla protezione d'un Deputato ministeriale della Provincia.

Comunque sia la cosa i precedenti del nuovo Commissario ci autorizzano ad aver troppa stima della indipendenza del suo carattere da dubitare un solo istante che egli possa mai diventare strumento di mene partigiane nelle mani di alcun partito.

La immissione in ufficio del signor Grimani ebbe però un lato comico, non già per colpa del medesimo, ma per opera della solita confusione, che da qualche tempo sembra regnare negli uffici ministeriali. Si tratta niente meno che di due Commissarii nominati contemporaneamente titolari del distretto di Bassano, ciascuno dei quali si presentò per assumere l'ufficio, muniti entrambi dei loro titoli regolari.

Il secondo era certo D. Giovanni attuale Commissario di San Bonifacio, il quale però d'vetta partirsene colle pive nel sacco, giacché il ministero interpellato telegraficamente rispose che la preferenza dovesse spettare al signor Grimani.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 6 ottobre

RINGRAZIAMENTO

Se l'aver nome e casato simili a quelli d'un valentuomo testè defunto, mi procacciò il mesto onore di una indugiata necrologia, questa poi si convertì per me (salvo il rimpianto verso l'egregio estinto) in sorgente di grande compiacenza, perchè i Giornali che annunziando la supposta mia morte, vollero ricordare il passato della mia lunga vita, lo fecero con tanta benevolenza d'apprezzamenti da inghiottirmi i miraggi dell'amor proprio colla più lusinghiera delle illusioni, quella di aver impiegato non disutilmente il mio tempo.

Conosco troppo il poco che io valgo per non comprendere che tanta indulgenza di giudizi sul fatto mio non poteva avere a principale motore che la nobile propensione di quei Periodici al buon volere operoso, quando pure, come nel caso mio, difettivo d'ingegno. Ma ciò non toglie che l'amabilità della lode (per quanto non meritata) non mi faccia sentire vivo il bisogno di attestare la sincera mia gratitudine verso chi mi diede sì bella prova di generosa deferenza.

Posso lo sperare che queste magre righe ne sieno bastevole manifestazione?

P. SELVATICO.

Padova 5 ottobre 1879.

Giornalismo

— Ieri, per la festa del Rosario, moltissimi giornali non hanno stampato.

Scuola Superiore femminile. Scelerie. — Fu pubblicato il seguente

AVVISO

Col 15 ottobre corr. dalle ore 11 alle 2 pom., verrà aperta l'iscrizione alla Scuola Superiore femminile Scelerie in Via Concarola, Palazzo Musato, al civico num. 863.

Le giovinette per essere ammesse alla scuola devono:

1. Aver compiuto il corso elementare superiore;
2. Avere un'età non minore d'anni 12 e non maggiore di 16;
3. Appartenero a famiglia onesta;
4. Aver superato il valuolo naturale o prodotto dal vaccino;
5. Pagare la tassa di L. 50 in due eguali rate, di cui una all'atto dell'iscrizione e l'altra al principio de secondo semestre.

Per essere iscritte nel primo corso dovranno inoltre superare un esame d'amm'sione sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sui lavori famtullli.

Per essere iscritte nel secondo e terzo corso dovranno invece superare un esame sulle materie del rispettivo corso precedente, semprechè non lo abbiano compiuto in questa od altra Scuola Superiore femminile.

Le lezioni cominceranno il 3 novembre e termineranno il 14 agosto.

Il Sindaco P. COLO I

Nozze. — Oggi si celebrarono le auspicate nozze fra il chiarissimo ANTONIO Dottor ABETTI, Astronomo Aggiunto dell'Osservatorio di Padova e la signorina GIOVANNA COLRACHINI. Partecipiamo con sincero animo alla esultanza delle due famiglie per il fausto evento che le avvicina, e mandiamo agli Sposi le nostre felicitazioni cordiali, coi più lieti augurii per l'avvenire.

Novo maestro. — Il chiarissimo maestro P. Capanna di Bologna, figlio di quell'Ordine de' Minori Conventuali, che in varie epoche tanto illustrò la musica sacra in Italia, fu eletto dalla Presidenza della Veneranda Arca di Sant'Antonio a coprire la piazza resa vacante per la morte dell'illustre e sempre rimpianto cav. Melchior Balbi. Sabato 4 febbraio, per la festa di S. Francesco d'Assisi, egli inargurò assai felicemente la sua difficile missione.

Mancava il primo tenore di concerto, prove d'orchestra non se ne eran fatte, ma ad onta di tali gravi inconvenienti, la massaistrumentale e la vocale, benissimo dirette dal novello maestro, furono in caso di degnamente interpretate Ja Messa solenne a tre voci nuova per noi, di composizione del P. Capanna. Questa musica è scritta nello stile libero, ha però l'impronta dell'arte religiosa, è chiara, di buon gusto e di genere italiano. Le parti cantanti vi sono assai ben trattate e l'istrumentazione è felicemente elaborata senza riescire a scapito de' poveri cantanti.

Ci congratuliamo pubblicamente col l'egregio Maestro e speriamo molto in lui.

Pubblicazione. — In morte della compianta contessa Margherita Citadella-Vigodarzere, un illustre patrio, il conte GIOVANNI CITADELLA, Senatore, pubblicò alcune pagine stupende consacrate alla memoria della sua adorata congiunta.

Quelle pagine dipingono magistralmente l'impareggiabile donna.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione l' Municipale.

Per la seconda volta. Un ombrello da sole.

Per la prima volta. Tre stuoie.

Un portafoglio contenente poche lire. Una buccella d'oro.

Una chiave.

Ieri sera fuori porta Ponte Corvo, a mezzo miglio circa di distanza, una povera donna smarri uno Sciallo. Chi lo avesse trovato farebbe opera buona depositandolo al locale Municipio.

Una statua di S. Pietro. — Si ha da Roma:

« Un millionario americano, il quale adesso abita fra noi, ha chiesto il permesso alle autorità per far eseguire un duplicato della statua di San Pietro. Sono già stati trovati il formatore per far il getto ed il fonditore che dovrà far la statua in bronzo. Prima che la statua sia giunta in America costerà parecchie centinaia di migliaia di dollari. »

(Gazzetta d'Italia)



**La giornata del Papa.** — Da una corrispondenza romana all'Unità cattolica togliamo le seguenti indicazioni sulle occupazioni di Leone XIII: Alle 5 1/2 del mattino, il primo aiutante di camera, Bossi Baldassare, che vent'anni era già al servizio del cardinal Pecci, entra nella stanza del Santo Padre, e lo trova ordinariamente già alzato ed in orazione. Prima ancora per un'ora, e verso le ore 1/2 entra nella sua cappella particolare, dove celebra la messa, e ne esce un'altra immediatamente dopo. Fatta una piccola refezione, circa alle 8 1/2 riceve qualche volta in udienza alcune persone; ma sono rare brevissime queste udienze, perchè le 9 entra il cardinale segretario di Stato, che resta col Papa talora fino alle 11 ed anche a mezzogiorno. Dopo cominciano le udienze pubbliche; tra una e le due, il Santo Padre pranza; e, presa una sola mezz'ora di riposo, si rimette al lavoro fino alle 7, allora cominciano le udienze private, che si prolungano talora fino a sera inoltrata. Come ha cenato, il Papa si ritira nella sua camera, e vi resta una gran parte della notte occupato nel lavoro nella preghiera, poichè Baldassare si accorge che il lume non si spegne che tardissimo nella camera del Papa.

**Visita principessa.** — Leggesi al Pungolo di Milano, 3: « Il Principe Napoleone, colla Principessa Maria Clotilde, sua consorte, i figli Principe Vittorio, Principe Luigi, e Principessa Maria, sono arrivati ieri da Moncalieri a Monza. Il Re si recò alla stazione a riceverli. La Principessa Clotilde fu abbracciata dal fratello, e ci dicono che incontro colla Regina a palazzo fu ammovenissimo.

Il Principe Vittorio è un giovane alto disinvolto, e di modi gentilissimi, e rassomiglia alquanto nel gesto, nella voce, nello sguardo, al glorioso suo nonno. Il Principe Napoleone, benchè non ha che cinquantasette anni, pare molto invecchiato. Ebbe dalla famiglia reale accoglienza affettuosa. La Principessa Maria, giovinetta di dici anni, dotata di molto ingegno, distinzione, cultrice della musica, è molto affezionata alla Regina, sua madre, che tutto ieri non l'abbandonò solo istante.

Il soggiorno della famiglia del Principe Napoleone a Monza fu brevissimo. Ieri alle 3 1/2 LL. AA. lasciarono Monza accompagnate a Milano dal Re, continuarono il loro viaggio per Moncalieri.

Il Re fece ritorno a Monza.

**Strazione del 4 ottobre**

VENEZIA	38	42	72	24	77
BARI	84	70	18	31	79
FIRENZE	41	51	45	15	38
MILANO	51	15	25	7	90
NAPOLI	89	20	90	3	30
PALERMO	37	4	87	15	19
ROMA	6	62	72	73	49
TORINO	16	43	70	35	28

**CAMERA DI COMMERCIO**

**Stino degli Effetti Pubblici e delle Valute**

SETTEMBRE E OTTOBRE

30	1	2	3	4
Rendita Italiana 1 Luglio				
80-91,20	91,23	91,35	91,25	91,30
Prestito 1866				
60-13,00	6,60	6,60	6,60	6,60
Pezzi da 20 franchi				
50-22,48	22,50	22,50	22,50	22,50
Doppie di Genova				
90-87,90	88,00	88,00	88,00	88,00
Fiorini d'Argento V. A.				
11/2	2,41	1/2	2,41	1/4
Banconote Austriache				
11/2	2,41	1/2	2,41	1/4
2,41 1/4 - 2,41 1/4				

**Stino dei Grani dal 28 settembre 3 al Ottobre**

mento da pistore	il quint.
id. mercantile	L. 32 50
mentone pignoletto	» 30 50
id. giallone	» 27 —
id. nostrano	» 25 50
id. estero	» 24,50
ala nostrana	» 23 —
ala nostrana	» 22 —

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 3 ottobre.

Non si può ridere gli ampollati telegrammi che compiacenti amici, grati banchetti, inviano ai giornali dai quali è passato l'onorevole Cairoli. È strano che si debbano leg-

gere tante descrizioni entusiastiche quando viaggiano i Ministri progressisti, mentre appena si sa se il Re e la Regina percorrono le nostre ferrovie e, talvolta, l'agenzia ufficiosa sbaglia l'indicazione dell'itinerario del Capo dello Stato...

L'onor. Cairoli si è recato a Napoli per fortificare la radice del Ministero nel mezzogiorno. Qui si notò che è andato ad alloggiare in casa del Comin. Pare strano che il Capo del Ministero non possa trovarne ospitalità presso qualche famiglia compiacita di Napoli. È vero che il Comin può essere considerato napoletano pel lungo soggiorno in quella città.

Domani, l'onor. Cairoli sarà di ritorno a Roma, e potrà, finalmente, adunarsi il Consiglio dei ministri. I giornali dicono che si prenderanno importanti risoluzioni. Io non lo credo, sia perchè il risolvere non è nelle attribuzioni d'un ministero Cairoli, sia perchè nulla di veramente importante può farsi da governanti come quelli che felicitano ora l'Italia.

Dicesi che vadano male gli affari interni del partito, che Depretis non voglia mantenere la promessa dell'appoggio e che Cairoli non sia alieno dal gettarsi in braccio del Crispi, pur di stare in piedi.

Se egli ciò facesse, lo scandalo sarebbe enorme in una frazione del gruppo che gli è devoto ora e che odia il Crispi più che non si odii il fumo negli occhi.

Secondo qualcuno, il Crispi sarebbe la sola persona che potrebbe impedire a Garibaldi di fare in Sicilia quel viaggio che dà tanto sui nervi al ministero. E questo spiegherebbe l'intimità che ora pare in via di stabilirsi fra Crispi e il Ministero.

Secondo altri, Crispi tratterebbe col ministero per la questione del matrimonio del generale Garibaldi. E se ciò è vero, bisogna riconoscere che Garibaldi ha avuto tatto nella scelta dell'intermediario, giacchè nessuno può dare, in materia matrimoniale, consigli e pareri più e meglio dei Crispi!

Vedremo cosa nascerà fra qualche giorno e specialmente dopo il discorso del ministro dell'interno agli elettori di Villanova d'Asti.

La pubblicazione del generale Mazzacapo ebbe l'effetto che era facile prevedere; fu, cioè, considerata da tutte le persone serie ed intelligenti come la confutazione più convincente del programma della sinistra e del programma della demagogia finanziaria in particolare.

Si parla della possibilità che il barone Haymerle abbia designato il suo successore in questa Ambasciata nella persona del conte Ludolf, ora ministro d'Austria a Madrid. Ma io fui assicurato che nessuna indicazione di nomi fu fatta dall'ex ambasciatore né al Re, né all'on. Cairoli.

Domani arriverà a Roma il barone Kendl, ambasciatore imperiale di Germania.

Nei circoli clericali si continua ad affermare che le trattative fra la Curia e la Cancelleria imperiale germanica hanno probabilità di riuscita.

Oggi il Papa ricevette numerose visite di prelati stranieri.

Anche oggi gran folla alla Corte d'Assise. Il dibattimento contro gli imputati dell'assassinio del Padda è entrato nella fase interessante dell'audizione dei testimoni. Le opinioni sono divise sul probabile verdetto del giuri, essendovi molti che non credono alla colpeabilità della vedova.

**Nostre informazioni**

**MINGHETTI A VENEZIA**

Sembra probabile che gli amici politici dell'on. Minghetti abbiano intenzione di dargli un banchetto, che avrebbe luogo il 18 corrente.

Vi sono però notizie di altra fonte, che farebbero partire il Minghetti da Venezia prima del 15.

**CASA REALE**

Il viaggio del Re e della Regina in Sicilia è rimandato al prossimo anno.

**ITALIA E INGHILTERRA**

Rapporti diplomatici giunti da Londra accennerebbero ad una migliore intelligenza tra l'Italia e l'Inghilterra riguardo alla questione dell'Egitto. L'Inghilterra si mostrerebbe impensierita per la prevalenza francese nell'Egitto e Tunisia.

(Cosi la Perseveranza)

**AMBIENTE MINISTERIALE**

Mandano al Pungolo di Milano da Roma, 4:

« Gli onorevoli Saracco, Brioschi, Sella e Perazzi hanno scritto all'onorevole Grimaldi, congratulandosi con lui per il suo programma finanziario, e perchè persiste nel voler subordinare l'abolizione integrale del macinato alla votazione di nuove tasse fruttanti almeno 30 milioni, accettandone la sospensione in Senato fino a che la Camera abbia votate queste nuove tasse. Essi gli promisero il pieno appoggio, ove seguisse questa via.

L'onor. Grimaldi dichiarò stamattina che se Cairoli, al suo ritorno da Napoli, respingerà un tale programma perchè non accettato da Crispi, Depretis e Zanardelli, egli si dimetterà immediatamente.

Le sfere ufficiali sono agitatissime. »

**BANQUE EUROPEENNE**

La Ragione smentisce che il deputato Selsmit-Dola abbia accettato la nomina di Consigliere di Amministrazione della nascita Banque Européenne.

Abbiamo i seguenti dispacci:

**Milano, 4**

L'Esploratore ricevette una lettera di Gessi da Kalaka presso Darfur, confermando la cattura di Sarbi, capo dei Negrieri a Tuat presso Dalganna. Suleyman e tutti i capi furono fucilati. La guerra è finita.

**Napoli, 4**

Il Presidente del Consiglio stamane visitò il Kedivè Ismail, accompagnato dal principe Hassam e da Dramets passato gli restui la visita. Il Presidente ricevette poi generali, ammiragli, le principali autorità politiche, giudiziarie e amministrative e parecchie Giunte di Comuni della Provincia. Alle 4 pom., si recò al Municipio, ricevuto al grande scalone dal Sindaco, dagli Assessori e da molti Consiglieri. Restituendosi all'albergo, continuò il ricevimento di molti distinti personaggi.

**Napoli, 4**

Cairoli è partito stasera, salutato alla Stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai Generali Sacchi e Dausaget, dall'Ammiraglio, dal Consiglio di Prefettura, dai Senatori, dai Deputati, e da una folla di distinti personaggi. Gli astanti applaudirono più volte a Cairoli, quando il treno mettevasi in movimento.

**DISPACCI DA ROMA**

**Roma, 4**

Il Diritto dice che Kendl è giunto oggi a Roma ed ebbe con Massi una lunga conversazione schiettamente cordiale e amichevole.

**Roma, 5**

Cairoli è ritornato a Roma. Stamane fu inaugurato il 1° Congresso dei Ragionieri italiani, e riuscì numeroso. Vi intervennero Perez, Amadei e Finali che rappresentava il Sindaco di Roma. Taddei lesse un discorso inaugurale dimostrando l'utilità del Congresso. Il ministro Perez gli rispose con un discorso. Parlò quindi Finali. Il Congresso nominò per acclamazione Finali a suo Presidente, e, inanzi di cominciare i lavori, deliberò di visitare la tomba di Vittorio Emanuele ed inviare un dispaccio al Re. Si sono letti telegrammi di adesione al Congresso.

(Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**LONDRA, 4** — Lo Standard dice che il Cairoli desidera di ritornare a Cabul; i principali negozianti abbandonarono la città.

Lo Standard ha da Costantinopoli che il malcontento è generale in Bosnia e nell'Erzegovina contro l'occupazione austriaca.

Lo Standard ha da Vienna che le potenze trattano per giungere ad una conclusione della questione greca.

CRACOVIA, 3 — Stamane ebbe luogo la cerimonia pel giubileo di Krazewki, che portava soltanto le decorazioni italiane ed una austriaca. Oltre 150 rappresentanze presentarono omaggi, doni, diplomi. La rappresentanza polacca d'Italia fu accolta con grida prolungate di Evviva l'Italia, le quali grida dissennò il frenetico quando Arnese (?), delegato dell'Accademia Michieviz di Bologna, parlò della simpatia dell'Italia per la Polonia. La cerimonia fu commovente.

PARIGI, 4. — Secondo una voce accreditata a Madrid il ministro dell'interno di Spagna ricevette una lettera di Canovas consigliere il governo a concludere un'alleanza segreta fra la Spagna e l'Austria.

**LONDRA, 4.** — Il Morning Post ha un telegramma da Berlino che dice che l'Imperatore si sforza di produrre la riconciliazione fra Bismark e Gortschakoff.

**MARSIGLIA, 4.** — È arrivato il postale Europa, della Società Lavarello. Domani sera sarà a Genova.

**PARIGI, 4.** — Ferry ritornò a Parigi, e ripartirà domani per Vosgi.

L'Imperatrice di Russia è attesa a Cannes soltanto pel 9 corr.; essa passerà per Belfort.

Il Memorial Diplomatique crede sapere che la Porta decise di notificare alle potenze la sua intenzione di occupare la Rumelia e destituire Alek.

**SIMLA, 4.** — La colonna di Roberts arrivò ieri a Zabidabad. Il servizio dei trasporti è difficile. Gli inglesi respinsero il 2 corr. le Tribù dei Ghizais sulle alture di Shatargardan.

**BERLINO, 4.** — La Norddeutsche conferma la notizia del Diritto che Bismark fece sapere a Robillan che lasciava Vienna ed solo rammarico di non avere avuto tempo di visitarlo. A Bismark, in seguito alla brevità del suo soggiorno a Vienna, non fu possibile che lasciare il suo biglietto di visita presso Robillan. Il citato giornale soggiunge che Bismark, nei due giorni e mezzo che fermossi a Vienna, dovette fare parecchie visite a Corte ed ebbe parecchi colloqui cogli uomini di Stato dell'Austria-Ungheria, e, nel tempo che gli rimase, non poté più fare un giro completo presso gli Ambasciatori, ma dovette limitarsi ai colloqui più urgenti ed a lasciare biglietti di visita.

Il ministro di Stato Bülow, per motivi di salute, prenderà un congedo di sei mesi.

**BELGRADO, 4.** — Il Principe Milano, dopo un'assenza di undici mesi, ritornò a Belgrado, e fu accolto con entusiasmo.

**PRAGA, 4.** — La riunione dei Delegati delle Camere di Commercio dell'Austria approvò una mozione, nella quale dichiarasi di non poter consigliare la conclusione d'un Trattato di Commercio con la Germania se non alla condizione che si possano ottenere modificazioni alla Tariff Doganale Tedesca corrispondenti ai nostri interessi commerciali ed industriali ed agli aggravi. La proposta relativa a riscatto delle Ferrovie fu aggiornata. La prossima riunione avrà luogo a Brünn.

**ROMA, 5** — Il Presidente del Consiglio, tornando stanotte da Napoli, fu salutato alla Stazione di Caserta dalle autorità civili e militari e da folla di cittadini. Alla Stazione di Santa Maria ricevette splendida ed inaspettata ovazione, con banda e fiaccola da numerosissima folla acclamante. La stessa dimostrazione ebbe luogo alla stazione di Capua ove l'entusiasmo fu inlescrivibile.

**MONTEVIDEO, 2.** — La corvetta Garibaldi partirà oggi. A bordo la salute è buona.

**COSTANTINOPOLI, 5** — La conferenza greco-turca si riunirà domani.

**ATENE, 4.** — Il ministro d'Italia è arrivato.

**VIENNA, 5.** — Il barone Kallay fu nominato Capo-Sezione al Ministero degli Esteri.

**NEW-YORK, 5.** — A Meni nella settimana scorsa vi furono 20 morti di febbre gialla.

**LONDRA, 5.** — Un telegramma dell'Evening Standard, in data Bombay 4, dice che Gordon fu circondato a Peshawar dai montanari afgani e che la sua posizione è critica. Furono spedite truppe per soccorrerlo.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

**VENEZIA, 4.** Rendita ff. god. da 1° luglio 88.85 89.05.

Id. 1° genn. 91.10 91.20.

120 franchi 22.54 22.56.

**MILANO, 4.** Rendita ff. 91.35.

120 franchi 22.60 22.58.

Sete. Mercato perplesso.

**LIONE, 3.** Sete. Più ricerche, ma transazioni difficili: prezzi invariati.

**CORRIERE DELLA SERA**

6 ottobre

**Movimento dei Prefetti**

Registriamo, come cronisti, alcune voci che corrono intorno al prossimo movimento dei Prefetti.

Il comm. Fasciotti, prefetto di Napoli, verrebbe collocato a riposo. Il comm. Casalis, attualmente prefetto di Genova, sarebbe trasferito alla prefettura di Napoli.

È l'onor. Tamaio, deputato, verrebbe nominato prefetto di Genova.

Tutto ciò pare incredibile, ma le notizie più incredibili, qualche volta sono vere. (Opinione)

**ELEZIONI POLITICHE**

Collegio di Aragona, eletto Flli Astolone con 492 voti.

**Banchetto all'onor. Villa**

Il banchetto offerto a Villanova di Asti all'onor. Villa ministro dell'interno, avrà luogo il 12 corr., giorno fissato d'accordo fra l'onor. ministro ed il Comitato, come risulta dai biglietti d'invito pervenuti ai giornali torinesi.

Assiurarsi però, e noi riproduciamo con riserva, che l'onor. ministro, nel suo discorso, non si occuperà della politica generale del gabinetto, ma soltanto delle materie appartenenti al suo dicastero. (idem)

**Trattative**

Alcuni giornali annunziano che l'onorevole Cairoli ha intavolato o sta per intavolare trattative coll'onor. Crispi per ottenere l'appoggio al presente Ministero.

Crediamo di poter affermare che questa notizia è interamente priva di fondamento.

**Il Consiglio superiore d'amministrazione**

Leggiamo nel Diritto:

Fra i consiglieri non noti furono chiamati dall'onor. Grimaldi a far parte del Consiglio superiore d'amministrazione stato istituito col regio decreto 14 agosto, ultimo, i signori Luigi Gerra, consigliere di Stato, Bonasi, della Cassazione di Roma e De Cesare, consigliere alla Corte dei Conti.

**DISPACCI ESTERI**

**Vienna, 5.**

Un dispaccio del Tagblatt annuncia che i delegati greci, affine di evitare le difficoltà diplomatiche, hanno proposto di adottare le frontiere naturali. Si prevede che tale proposta sarà recisamente respinta da parte turca. (Indipendente)

**Parigi, 5.**

Malgrado le smentite degli organi ufficiali, il Memorial Diplomatique sostiene essere intenzione della Porta ottomana di occupare colle sue truppe la Rumelia orientale e di destituire il governatore Alek passia.

La zarina arriverà mercoledì a Cannes; ella passerà per Belfort. (idem)

**Londra, 5.**

(idem)

**Berlino, 5.**

Il congedo del segretario di Stato Bülow è stato prolungato fino all'aprile, col pretesto di malattia; in realtà il motivo che tiene lontano il Bülow dal suo posto è un dissenso con Bismark. (idem)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

**SIMLA, 5.** — Il governatore di Jelalabad si sottomise.

**LONDRA, 6.** — Lo Standard annunzia che in seguito alla gravità della situazione in Birmania e al pericolo del rappresentante inglese, il ministero delle Indie domandò che si spedissero navi a Rangoon.

Il Daily News crede che il gabinetto esaminerà oggi se sia necessario convocare il Parlamento in sessione straordinaria.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: Credesi che Baring e Bignieres, recandosi in Egitto, passeranno per Vienna per conferire col governo austriaco, che sembra disposto a prestare il suo aiuto per accomodare la questione d'Egitto.

Lo Standard ha da Simla 5: Roberts arriverà lunedì dinanzi a Cabul.

**COSTANTINOPOLI 6** — La Commissione greco-turca si riunì ieri. I Com-

missari greci presentarono un progetto per una dichiarazione comune. Alla domanda di Savfet, se ammettessero la modificazione eventuale del trattato proposto dal trattato di Berlino, risposero che mantenevano le loro dichiarazioni tali quali.

Savfet lesse il progetto per una dichiarazione comune conciliante, ma contenente il principio della libera discussione sul protocollo 13.

[Greci ne presero atto ad referendum.

**CRACOVIA, 5** — Al banchetto offerto ieri sera a Crazewski di fronte oltre novecento intervenuti, vennero pronunziati discorsi importantissimi. Vazzecki, ma esultò della Dieta di Galizia, ringraziò l'imperatore d'Austria, vero protettore della nazionalità e della lingua polacca, oppressa altrove, che, onorando Crazewski, riconobbe i grandi meriti dello scrittore di nazionalità polacca. Zblkievics e Danielowski parlarono delle condizioni del polacco nella Russia e Prussia. Il deputato boemo Tormer affermò la necessità di un'azione politica comune; queste frasi indicano la vitalità dell'unione della Polonia.

Oggi ci fu banchetto di 120 rappresentanti offerto dal giornalismo e dalle scienze a Krazewski. Brochocki bevette all'Italia e alla stampa italiana. (Appiausi).

**Baroliamo Moschin, gerente respons.**

**AVVISO**

Col 1. ottobre p. v. si riapre il GIARDINO L'INFANZIA (sistema Froebel) Via S. Matteo N. 1146.

Le iscrizioni si ricevono dallo stesso giorno.

Il Regolamento è ostensibile a richiesta.

12-3 Sorelle ACCIAIOLI

**STABILI D'AFFITTARSI**

per 7 Ottobre 1879

Casino in Via Rovina N. 4198.

Casa e Bottega in Piazza Unità d'Italia N. 5455.

Appartamento in Via Colombini Numero 1798.

Rivolgersi al sig. Abramo Luzzatto Via Serot, N. 1061. 5-514

**D'AFFITTARE**

Casa in Via San Francesco, N. 3772, per la prossima Santa Giustina. Rivolgersi al falegname rimpetto alla stessa. 3 520

**ALESSANDRO MICHELINI**

con magazzini manifatture all'ingrosso ed al dettaglio in Via ROSELLA

**AVVISA**

Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via Rosella e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di MERCI sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza di soddisfare chi lo onorasse di graditi comandi. 9 481

**Avviso**

I fratelli Riello e Lazzarotti agenti della Ditta Casale Sebastiani, avvisano d'aver aperto qui all'Autonore in via San Lorenzo un Negozio di Manifatture diverse, pronti a spedire campioni a chiunque ne facesse richiesta. 1 533

**MANCIA** competente a chi avendo trovato sulla strada di Volta Barozzo un mantello color marrone con pistagna di pelle, vorrà recarlo all'Ufficio Municipale di Padova.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai capi di famiglia ed alle Puerepere di porre attenzione all'avviso in 4. pagina della

**FLORENTINE** col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

**PREMIATA FABBRICA**

**Specialità**

**BISCOTTINI PADOVANI**

DI

**A. PRIULI-BON**

1 Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato risonano graditissimi. — Non subiscono alterazioni! — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ad eccitatosi ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

**AVVERTENZA.** — Sono pregati i signori clienti e guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, demandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 23-434



LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleght).

## ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di Fabbrica Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor CIRANDEAU DE ST. CERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le carie, le conseguenze della rinite, il catarro e gli incomodi provenienti dal prurito dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate, ricelli al capivite, al mercurio ed al furore di potassio. — Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI. da un decreto della Convenzione, dalla legge di Braille, n. 1311, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'Impero da una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'Impero.  
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Cornéio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 8-88

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

## IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

SA TINI prof. G.  
PRECEDUTE  
Favole di Logaritmi  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

## ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		misto		omnib.		misto		omnib.	
misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.	misto	ant.	ant.	omnib.	omnib.	misto	ant.	ant.	omnib.	omnib.
omnibus	4,42 a.	6,04 a.	diretto	5,25 a.	6,45 a.	Padova . part.	4,57	8,30	2,20	7,10	Bassano . part.	5,37	9,03	3,37	7,38
misto	6,20 a.	8,10 a.	omnibus	9,15 a.	10,10 a.	Vigodarzere .	5,88	4,12	3,31	—	Rosà . . . . .	5,48	9,17	3,15	7,42
omnibus	8, — a.	9,20 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.	Campodarsego .	5,21	8,52	2,45	7,28	Rossano . . . . .	5,57	9,24	3,25	7,53
diretto	9,34 a.	10,53 a.	omnibus	12,55 p.	1,55 p.	S. Giorgio Perl. .	5,31	9,12	3,56	7,37	Cittadella ) arr.	6,9	9,38	3,37	8,8
omnibus	2,15 p.	3,35 p.	omnibus	1,10 a.	2,30 a.	Campomansiero .	5,40	9,10	3,09	7,46	Villa del Conte .	6,41	9,58	4,16	—
diretto	4, — a.	5, — a.	omnibus	5, — a.	6,14 a.	Cittadella ) arr.	6,10	9,38	3,40	8,8	Campomansiero .	6,58	10,13	4,35	8,57
omnibus	6,14 a.	7,10 a.	omnibus	5,40 a.	6,58 a.	Rosà . . . . .	6,30	9,48	4,30	8,20	S. Giorgio Perl. .	7,5	10,20	4,44	—
omnibus	8,05 a.	9,30 a.	misto	7,50 a.	9,06 a.	Campodarsego .	6,44	10,4	4,18	8,32	Vigodarzere .	7,27	10,41	5,10	—
omnibus	9,25 a.	10,41 a.	omnibus	11, — a.	12,38 a.	Bassano . . . . .	7,2	10,18	4,37	8,50	Padova . . . . .	7,37	10,51	5,21	9,8

Domandare nei primari Alberghi, Ristoranti e Pasticcieri il Budino alla ...

Ministero igienico - Provato e vi persuade etc etc - Se non riesce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

# F L O R S A N T È

ed a quella Universale di Parigi 1878  
Autorità Mediche d'Europa  
Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3  
con relativa istruzione, semplice e breve. - Si applica in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio  
CONTRO IRRITAZIONE DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

**E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**  
Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.  
I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

LA Premiata Tipogr. Editr. Padova - F. SACCHETTO - Via Ser... ha pubblicato IL ... VOLUME DEL Fisiologia Umana APPLICATA ALLA MEDICINA SANGUIFICAZIONE Prezzo del Volume L. 3 Dante e Padova

## STORIA DI PADOVA

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

**LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)  
Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.50  
L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50  
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNY PROF. A.**  
Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNY PROF. C.**  
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 2

**PSICHE**  
Sonetti inediti di G. Prati  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.50

**SELVATICO M. PIETRO**  
GUIDA DI PADOVA  
suo principali contorni  
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. 500

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)  
Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**  
Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

**MUZZI G.**  
Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

## NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

# CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 4

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
5 ottobre  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 48 s. 31  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 50 s. 58

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 ottobre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3pom.	9pom.
Bar. a 0°-mill.	760,4	760,4	762,7
Term. centig.	+16,9	+21,5	+19,2
Tens. del vapore aq.	12,26	12,44	12,18
Umidità relat.	66	65	73
Dir. del vento	NNW	NNW	N
Vel. chil. oraria del vento	9	9	15
Stato del cielo	copert	copert	copert

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4  
Temperatura massima + 21,9  
minima - 16,0

**NOTIZIE DI BORSA**

**Venezia**  
Rendita italiana . . . . . 91 25 91 65  
Oro . . . . . 22 52 22 59  
Londra tre mesi . . . . . 28 34 28 32  
Francia . . . . . 112 50 112 45  
Prestito Nazionale . . . . . — — — —  
Azioni Regia Tabacchi 920 - 920 -  
Banca Nazionale . . . . . 2280 - 2285 -  
Azioni meridionali . . . . . 413 - 416 50  
Obbligazioni meridionali . . . . . 375 - 290 -  
Banca toscana . . . . . 690 - 670 -  
Credito mobiliare . . . . . 972 - 920 50  
Banca generale . . . . . 820 - 116 50  
Rendita italiana . . . . . 88 57 -

**Londra**  
Consolidato inglese . . . . . 88 23 98  
Rendita italiana . . . . . 80 44 80  
Lombarda . . . . . 13 54 14  
Turco . . . . . 12 17 12  
Cambio su Berlino . . . . . — — —  
Egitano . . . . . — 58 51  
Spagnuolo . . . . . 15 14 15

**Berlino**  
Azioni . . . . . 3 — 4  
Austriaca . . . . . 462 - 461 4  
Lombarda . . . . . 142 - 141 4  
Mobiliare . . . . . 465 - 467 4  
Rendita italiana . . . . . 80 40 79

**CANESTRINI prof. G.**  
Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni  
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50  
Tipografia editrice F. Sacchetto

**P. MANFRIN**  
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia  
Padova, in-12 - Lire 4